

## Calendario

<b>Domenica 29/12</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Adele Giburti
<b>Lunedì 30/12</b>	9.00 S. Messa in suffragio Rino e Emilia 18.00 S. Messa in suffragio Rocco
<b>Martedì 31/12</b>	<b>7.00</b> S. Messa 18.00 S. Messa in suffragio def. Parrocchia
<b>Mercoledì 1/1</b>	10.00 S. Messa 11.30 S. Messa 18.00 S. Messa pro amatissimo popolo
<b>Giovedì 2/1</b>	9.00 S. Messa in suffragio def. Comp. del Rosario 18.00 S. Messa in Ringraziamento
<b>Venerdì 3/1</b>	9.00 S. Messa in suffragio Concetta e Salvatore 18.00 S. Messa
<b>Sabato 4/1</b>	18.00 S. Messa in suffragio Pirola Mario
<b>Domenica 5/1</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 11.30 S. Messa 17.30 Vespri 18.00 S. Messa

## Avvisi

**Martedì 31: ore 18.00 S. Messa e Te Deum**

**Mercoledì 1: SS. Messe orario festivo**

**Venerdì 3: E' sospesa l'Adorazione**

**Lunedì 6: Solennità dell'Epifania.  
ore 15.00 Benedizione dei Bambini**



# le campane di san giuliano

Supplemento n° 2 de: "le campane di San Giuliano" n° 141 Dicembre 2013

DOMENICA 29 DICEMBRE - SANTA FAMIGLIA - I SETT. SALTERIO

## **"ALZATI, PRENDI CON TE IL BAMBINO E SUA MADRE"**

*(Siracide 3,3-7.14-17; Salmo 128; Colossesi 3,12-21; Matteo 2,13-15.19-23;)*

Una famiglia perseguitata, costretta a vivere esule, lontana dalla patria. Profughi, diremmo oggi.

Maria, Giuseppe e Gesù che fuggono in Egitto per sottrarsi alla persecuzione di Erode "che vuole cercare il Bambino per ucciderlo" sembrano anticipare di tanti secoli i fenomeni che ci sono davanti oggi così usuali.

In realtà genocidi, colonne di profughi popolazioni intere costrette a migrazioni sono una costante nella storia dell'umanità. Purtroppo! Siamo di dura cervice e spesso nemmeno all'interno delle nostre famiglie riusciamo a vivere i sentimenti e gli atteggiamenti che dovrebbero essere la base di una pacifica esistenza.

*"Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestiti di sentimenti e di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri ... soprattutto rivestitevi di carità ... e la pace di Cristo regni nei vostri cuori":* sono le parole di San Paolo nella seconda lettura odierna.

Non dobbiamo dare per scontato che queste parole siano messe in pratica. Esse costituiscono ancora oggi una sfida alla nostra fragilità e alla nostra pigrizia.

Troppe volte, anche nelle nostre famiglie, ci accontentiamo della "non belligeranza" e non riusciamo ad amare con pienezza. Eppure è solo l'amore vero che riesce a cambiare il volto del mondo.

Don Roberto

## La Fuga in Egitto

I Magi erano appena partiti da Betlemme, *quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo"* (Mt 2, 13). In un istante la gioia della Madonna per la visita di quei personaggi, che avevano riconosciuto in suo Figlio il Messia, si mutò in dolore e angoscia. Era ben nota la crudeltà del vecchio re di Palestina, sempre timoroso che qualcuno gli portasse via il trono; per questo aveva fatto uccidere diversi suoi figli e altre persone che potevano fargli ombra, come risulta da varie fonti storiche.

Il pericolo, dunque, era grande; ma Dio aveva progetti di salvezza che non potevano non compiersi per l'ambizione e l'iniquità di un tiranno. Tuttavia il Signore non opera miracoli clamorosi: si affida alla risposta delle sue creature fedeli.

Perciò i Magi, *"avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese"* (Mt 2, 12). Anche Giuseppe si comportò con straordinaria docilità. Appena ricevette l'avvertimento divino, *"destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto"* (Mt 2, 14).

Cominciava la prima delle persecuzioni che Gesù avrebbe subito sulla terra, nel corso della storia, contro lui stesso o contro i membri del suo Corpo mistico.

### «Preghiamo per i cristiani discriminati»

Il Papa ha pregato, recitando l'Angelus per i cristiani discriminati a causa della testimonianza del Vangelo e ha osservato che accanto alle situazioni in Paesi dove *"la libertà religiosa non è ancora garantita o non è nei fatti pienamente realizzata"*, ci sono anche i casi di *"Paesi e ambienti che sulla carta tutelano la libertà e i diritti umani, ma dove di fatto i credenti, specialmente i cristiani, incontrano limitazioni e discriminazioni"*.

Il Papa critica *"la falsa immagine del Natale: l'immagine fiabesca e sdolcinata, che nel Vangelo non esiste!"*. Lo ha detto all'Angelus per la festa di santo Stefano primo martire, ricordando *"il senso*

*autentico dell'Incarnazione"*, che collega *"Betlemme al Calvario"* e ricorda *"che la salvezza divina implica la lotta al peccato, passa attraverso la porta stretta della Croce. Questa è la strada che Gesù ha indicato chiaramente ai suoi discepoli, come attesta il Vangelo di oggi"*.

### CATECHISMO IN PILLOLE

#### LE BEATITUDINI

##### “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”

*... saranno cioè partecipi della natura divina, della vita eterna.*

Il volto è un vero e proprio segno espressivo di comunicazione che indica l'interiorità della persona, rivelandone i suoi sentimenti e il suo essere. La visione del volto di Dio non è qualcosa di irrilevante per noi, è una esigenza profonda del cuore dell'uomo. Creati a immagine e somiglianza di Dio, noi sentiamo il bisogno di un rapporto visivo con Lui. (S. Ireneo ha scritto: *"La gloria di Dio è l'uomo vivente, ma la vita dell'uomo è la visione di Dio"*).

Tuttavia la Scrittura ci dice che nessun uomo può vedere Dio nella sua grandezza e nella sua mirabile gloria e restare vivo: di Lui si può soltanto udire la voce, non si può vederne il volto: è l'esperienza vissuta da Mosè sul Monte e descritta in Esodo 33, 18-23.

All'uomo che ha il cuore puro e gli occhi limpidi è comunque possibile mettersi sulle tracce di Dio e scoprirne la presenza anzitutto nella contemplazione del creato, nello stupore davanti al mistero dell'infinitamente grande, dell'infinitamente piccolo e dell'infinitamente longevo. (*"I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento"*. Sal 18).

Ma è soltanto il cuore illuminato dalla fede che può vedere Dio in modo più stupefacente: nel volto del Figlio dell'Uomo, in Gesù. La non visibilità di Dio si spezza con l'incarnazione del Verbo (Gv 1,14) *"Chi vede me vede il Padre"* dice Gesù a Filippo (Gv 14, 8-10).

Gli Apostoli hanno vissuto con Gesù per tre anni e hanno contemplato il suo Volto, e quindi quello del Padre, in molti modi e con diverse sfaccettature: hanno visto Gesù trasfigurato sul Tabor, ma hanno capito il suo mistero soltanto dopo che l'hanno visto crocifisso e risorto, mentre mostra i segni della Passione.

(cfr. A. Battisti – Il paradosso delle Beatitudini)

( a cura di Tania e Carla)